

TESTIMONIANZA DI BEPI, UN ANIMATORE DEL GRUPPO, CIRCA GLI ITINERARI DI PREGHIERA E MEDITAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Quando vent'anni or sono siamo partiti per questa avventura, una delle prime cose a cui abbiamo pensato è stata la preghiera, momenti di incontro con la parola di Dio e di invocazione del suo aiuto, momenti di unità e di intimità con Dio.

Gli stessi amici che frequentavano e che frequentano il gruppo la casa spesso ci hanno confidato che nella preghiera hanno trovato conforto, pace e la forza di continuare a vivere.

A volte dopo un colloquio per la verifica della validità del proprio matrimonio sembra che non vi siano ragioni valide di nullità, a questo punto la persona si pone la domanda ed adesso cosa faccio? Mi trovo sposato validamente e qui si impone spesso una decisione è un momento di confusione; spesso ci confidano che le questioni più delicate: si tratta di fare delle scelte importanti.

Noi consigliamo, quando richiedi, di riflettere bene prima di prendere qualsiasi decisione, e presentiamo i nostri due itinerari (preghiera e formazione) che si completano a vicenda al fine di chiarire bene dentro di se, capire attraverso la preghiera quale scelta di vita da fare per il proprio avvenire. Abbiamo cercato di fare del momento di preghiera un'oasi di pace, dove i tumulti del cuore si placano e la speranza nell'Amore di Dio sia di nuovo una certezza.

Nel corso degli anni abbiamo creato in diocesi dieci punti di preghiera in luoghi discreti, come santuari o presso conventi, cerchiamo di coinvolgere i parroci in modo che partecipino, sono luoghi vicini alle persone in modo da non creare lunghi trasferimenti, per lo più di sera normalmente dalle 20,30 alle 23, una volta al mese sembra poco, ma l'intensità e la partecipazione è forte.

Insieme alle persone con le quali preghiamo, compiamo un cammino che spesso giova anche a noi operatori. "date e vi sarà dato", spesso abbiamo constatato che dopo questi momenti di preghiera anche il nostro essere sposi diventa più vero ed essenziale, alcune sbavature nel nostro rapporto scompaiono ed il rapporto con Dio cresce è un dono reciproco di crescita e di amore evangelico.

La struttura dell'incontro di preghiera è molto semplice: dopo un primo momento di accoglienza e di saluto, soprattutto dei nuovi arrivati, ci si raccoglie in cappella e si inizia seguendo una traccia preparata a turno dai sacerdoti o dai diaconi animatori. Si tratta di un foglietto con l'indicazione del tema della serata, qualche

canto, qualche preghiera adatta, al centro di tutto c'è un brano della Parola di Dio, commentata da chi presiede a volte in dialogo con i partecipanti. Ogni anno scegliamo un argomento ispiratore che può essere tratto da un libro della Bibbia oppure da diversi testi dell'Antico e del Nuovo testamento.

Per esempio pregare aiuta sulle orme di Gesù che prega; il libro di Tobia, un intreccio di vicende matrimoniali attorno al tema *un credente nelle prove della vita; la misericordia del Padre* attraverso alcune parabole del Vangelo di Luca: La pecorella smarrita, la dracma perduta, il figliol prodigo, il fariseo ed il pubblicano, il buon samaritano, il libro di Giobbe *"nel dolore Dio è con me "da tanti bisogni Dio è con me ...all'unico grande desiderio" Il cammino dell'Esodo; la casa sulla roccia: lavori in corso, da alcuni brani del Nuovo Testamento; la figura di Davide: "lasciati guidare dalla fede "Beati voi quando ..."* in cammino con le Beatitudini di Gesù, *il segreto per vivere bene*, dalle parole sapienti del Siracide all'esempio di Gesù; il libro di Giona, la chiamata a cambiare il cuore *"nel ventre della misericordia"*.

L'argomento è scelto dagli animatori durante l'estate con la collaborazione degli stessi amici separati, divorziati o risposati, si traccia l'itinerario biblico, si prepara qualche commento esegetico si inizia a fare qualche applicazione alla situazione delle famiglie ferite, infatti alla fine ci interessa che la Parola di Dio rivolta a tutti, possa illuminare proprio queste situazioni di vita.

In questi ultimi anni il momento di preghiera in cappella avviene davanti al Santissimo Sacramento esposto sull'altare. E' di fronte a Gesù Eucarestia che ognuno di noi ed insieme apriamo il nostro cuore nell'ascolto e nella meditazione della Parola (commentata dal Diacono o dal Sacerdote) pregando e cantando, ma anche sostando alcuni minuti nel silenzio dell'adorazione. Forse è proprio questo il momento più bello ma anche più difficile per chi non è abituato a pregare in silenzio, al fine di aiutare la condivisione, abbiamo messo sul foglietto alcune domande e spunti al fine di agevolare la riflessione personale. Inoltre scegliamo ogni volta un gesto simbolico che richiami il tema della serata e rimanga poi come memoria di quell'incontro.

Un anno ad esempio, meditando sul segreto del saper vivere bene, in ogni incontro abbiamo offerto un tipo di sale, spiegandone ogni volta il significato. Oppure meditando sul volto misericordioso del Padre, abbiamo dato ogni volta un pezzo di un famoso dipinto di Gesù, come un puzzle; o ancora riflettendo sulla necessità di costruire o di ricostruire bene la propria casa sulla roccia, abbiamo man, mano completato quelle carte progettuali che architetti e geometri utilizzano nell'edilizia.

Un poco di fantasia aiuta anche nella preghiera.

L'ultima parte dell'incontro di preghiera è dedicata alla condivisione di ciò che la Parola di Dio ha suscitato in noi. Ci si raduna in una stanza vicina alla Cappella e con grande semplicità e libertà, ognuno fa dono agli altri di quanto lo Spirito Santo ha suscitato nel suo cuore.

Quando affrontammo l'itinerario di preghiera sulle Beatitudini qualcuno all'inizio rimase un po' male; sentirsi dire "Beati voi" sembrava quasi offensivo: come si può essere beati in una situazione di separazione? Ecco, la sfida che il gruppo "La Casa" ha raccolto sin dall'inizio e che continua a portare avanti è proprio questa: partire dalla sofferenza per una separazione può far scaturire un cammino di purificazione, di maturazione, di crescita, di vera e nuova beatitudine.

Ciò vale per chi sceglie di permanere comunque nella fedeltà al suo matrimonio, pur dopo una separazione. Ma lo stesso vale per chi è passato ad una nuova unione, ha formato una nuova famiglia con la soddisfazione di un progetto più positivo, ma anche con tante domande riguardo all'attuale posizione di fronte alla Chiesa e soprattutto davanti a Dio.

Anche qui la sfida sta nel lasciarsi illuminare dalla Parola di Dio, andando oltre atteggiamenti di emarginazione o al contrario di recriminazione, lasciandosi accompagnare con umiltà e coraggio da una Chiesa "Madre" che cerca di essere attenta e disponibile ad ognuno nelle situazioni in cui si trova. Il fine infatti è quello di far maturare, per quanto possibile, i germi di bene che ci sono dovunque, nella verità con carità, come ricordato anche da Papa Francesco.

E' proprio nella preghiera e nella meditazione della Parola di Dio che avviene il primo grande accompagnamento di questi amici.

Sin dall'inizio venti anni or sono, ci eravamo posti la domanda:

Cosa possiamo fare per loro: come farli sentire a Casa nella Chiesa? Una domanda a cui lo Spirito anche attraverso di noi ha dato via via le sue risposte.

Nei momenti di preghiera, uno impara a guardarsi con occhi diversi con gli occhi di Dio. Non è raro il caso in cui gli amici che vengono alla "Casa" sentano dentro il peso del giudizio degli altri, della Chiesa ma soprattutto di Dio. C'è l'avvertenza di aver infranto qualcosa di importante che ha a che fare con Dio, ed allora ci si chiede che cosa penserà Dio di me? E' proprio nei I minuti di silenzio che abbiamo nei nostri incontri di preghiera e di meditazione ci danno la possibilità di fissare lo sguardo su Gesù Eucarestia e di intravedere nella sua vita, nelle sue parole, nei suoi gesti il cuore stesso di Dio e di sentirci, anzitutto e nonostante tutto, amati da Lui, QUESTO

è lo sguardo che ridà vera fiducia e speranza, perché ci riconsegna alla dignità dei figli sempre amati dal Padre.

Vorrei terminare con una piccola esperienza personale, anzi di coppia:

in una serata di preghiera, nel momento della riflessione personale, io e mia moglie, ci siamo appartati discretamente a pregare insieme nel giardino della casa che ci ospita. Dopo aver condiviso quanto lo Spirito ci aveva suggerito, abbiamo recitato un po' di rosario, pregando per gli amici che erano con noi quella sera, affinché Maria ci illumini tutti.

Al momento poi della condivisione in gruppo una signora separata, lasciata dal marito che si dedicava ad azioni di carità per altre donne, ci ha confidato:

“vedendovi in giardino pregare insieme come coppia unita da tanti anni, mi avete dato conforto e pace, mostrandomi come l'amore è sempre possibile. Grazie”.

Questo ci confermava ancora una volta che la preghiera non è vana e che Dio interviene nelle nostre vicende nonostante noi.